

furono 231, le femmine 217, una eccedenza quindi dei maschi sulle femmine. I nati morti furono 15.

Di fronte al numero delle nascite abbiamo, nei registri dello Stato Civile 330 morti, dei quali 163 maschi e 167 femmine; di essi 70 morirono per malattie infettive, e la proporzione è abbastanza rilevante; di questi 70 morti, 40 lo sono per tubercolosi.

I matrimoni furono 102, dei quali 82 fra celibi, 1 fra celibi e vedove, 8 fra vedovi e nubili, 11 fra vedovi e vedove.

Circa l'istruzione elementare dei coniugi risulta che dei relativi atti matrimoniali 81 vennero sottoscritti da entrambi, 9 dal solo sposo, 7 dalla sposa, 5 da nessuno.

Società Operaia d'Acqui

Domenica prossima alle ore 1 e mezza pom. i soci sono convocati nella solita sala per udire e discutere il conto morale e finanziario dell'Esercizio 1895.

Lo stato finanziario anche quest'anno è soddisfacente; malgrado la diminuzione di trecento lire circa dei redditi sui capitali impiegati nei titoli dello Stato, il patrimonio sociale segna un aumento di oltre 1100 lire.

Quest'avanzo però è dovuto in gran parte a generose elargizioni ed alla pubblica beneficenza, perché le entrate ordinarie cioè i contributi dei soci ed i redditi provenienti dai sussidi e dalle spese nell'annata testè decorsa 4900 e più lire occorsero per gli infermi, 5000 e più per i vecchi ed inabili al lavoro e 3000 lire circa per cura medica, medicinali, manutenzione locale e molte altre spese ordinarie.

Bisogna pure considerare che nessuna Società di mutuo soccorso reca maggior sollievo ai suoi membri pagando sole Lire 1,20 mensili per caduno, vale a dire 83 centesimi da versarsi nella cassa per sussidi agli ammalati e 45 nella cassa a favore della vecchiaia ed inabilità; difatti il contributo mensile versato annualmente ammonta a Lire 8400 circa, mentre l'ammontare dei sussidi versato molte volte oltrepassa le diecimila lire senza tener conto delle altre duemila lire e più spese per la cura medica e provvista dei medicinali.

Ad ottenere questo risultato, come si può facilmente rilevare, concorse il reddito delle 80.000 del patrimonio sociale; patrimonio fondato pazientemente, in trentotto anni, da assennata e vigile amministrazione sorretta dalla buona unione dei soci ed aiutata costantemente dall'attività cittadina la quale circonda con tanta benevolenza questa benemerita istituzione.

Questo lusinghiero risultato dovrebbe eccitare gli operai a non arrestarsi e proseguire sulla via del mutuo soc-

corso e della previdenza, che se con sì lieve contributo riuscirono ad istituire, consolidare e far prosperare così rigogliosamente quest'associazione, doppio sarà il beneficio se maggiore sarà il concorso.

Una ricompensa ai difensori di Makallè

Un foglio clericale di Firenze, colla compunzione di un fortunoso pronostico, sforzandosi di esultare per l'arresa gloriosa degli assediati di Makallè, il giorno 25, esclamava malinconicamente: «Ciò che si prevedeva, pur troppo, sembra avvenuto, il forte di Makallè dicesi arreso.... e per quanto l'onore delle armi sia stato salvato ad esuberanza, tuttavia è impossibile negare che gli Abissini contino una vittoria di più.»

E per avvalorare la sua argomentazione, riporta più sotto un periodo d'un giornale radicale che grida colla stessa intonazione: «E allora Menelik, davanti ai sovrani Europei, di cui vuole essere l'uguale, e davanti ai suoi popoli si mostrerebbe circondato d'un prestigio militare che sinora gli fu contrastato. Egli sarebbe il primo sovrano abissino che, dopo aver vinto una battaglia di campo aperto contro europei, avrebbe aperto il fuoco contro un forte e preso solo.»

No: buoni amici, Menelik è più ragionevole di voi, egli ha sperimentato, troppo bene, la strategia, la bravura, la resistenza e il coraggio degli italiani, in Amba Alagi, e davanti al numero straordinario dei suoi morti, non solo ne fu grandemente impressionato, fu anche persuaso che la sua fu una vittoria di Pirro, e i diversi attacchi contro il forte di Makallè, così strenuamente respinti, lo convinsero viemmeglio che se il maggiore Toselli cadde coll'ultimo dei suoi soldati, sotto di una barricata di cadaveri nemici, il suo collega Galliano era nutrito dello stesso latte ed animato di sentimenti eguali, per cui l'arresa di Makallè fu una delle più gloriose che si registri nei fatti militari.

Ora, dopo le glorificazioni e le ricompense concesse, e così degnamente meritate dal tenente colonnello Galliano, e di quelle altre che saranno per accordarsi agli ufficiali subalterni, compresa qualche medaglia al valore militare ad alcuno dei gregari, in vista di un fatto di tanta importanza, può la Nazione non dissentire di trovare un mezzo, onde accordare una piccola ricompensa a tutto intero il glorioso presidio?

G. Reverdito.

N. d. R. - L'articolo dell'egregio amico venne composto prima della notizia che la colonia Galliano è tenuta in ostaggio, e conteneva apprezzamenti sulla condotta del Negus che mancomale abbiamo tolti.

Nuovi tipi di Vaglia E DI CARTOLINE-VAGLIA

Il 25 corr. al Ministero delle Poste e dei Telegrafi si è iniziato a Roma, in via di esperimento, l'emissione di

un nuovo tipo di vaglia e di cartoline-vaglia, coll'intendimento di estenderli gradatamente a tutti gli uffici del Regno.

Il nuovo tipo di vaglia — che per ora si emette per somme non superiori a lire cento — è impresso su carta filigranata di colore ceruleo e rassomiglia ad uno *chèque* bancario. Esso differenzia dal vaglia in uso, sotto i seguenti aspetti:

1° E' notevolmente ridotta nel nuovo tipo la scritturazione con risparmio di tempo per gli uffici di posta e per il pubblico.

2° E' pagabile a vista o con girata in qualunque ufficio del Regno e non in quello solo su cui è spiccato.

3° E' pagabile senza avviso, con risparmio per l'Amministrazione dei parecchi milioni di avvisi che ogni anno circolano attualmente i vari uffici di posta e con minore ritardo e disturbo per il pubblico.

La nuova cartolina-vaglia mira a sostituire un *tipo unico* ai quindici tipi ora in uso nell'Amministrazione per l'invio di somme fino a L. 20,95, limite massimo stabilito dalla legge vigente.

Con ciò si ottiene una sensibile semplificazione nella contabilità interna, mentre il pubblico può, di 5 in 5 cent. rappresentare qualsiasi somma fino a lire 20,95 con una sola cartolina. Attualmente per alcune somme occorrono invece due cartoline-vaglia, con maggiore spesa da parte dei mittenti.

E' pure abolito il sistema di affiggere francobolli per le frazioni di lira, sistema che oltre ad inconvenienti di varia specie traeva seco un grande lavoro da parte dell'Amministrazione per la contabilità delle relative somme.

Nella nuova cartolina la cifra indicante la somma resta perforata contemporaneamente nella cartolina e nella ricevuta e non può quindi subire alcuna alterazione. Altrettanto avviene nel nuovo vaglia, mediante listini intercalati fra la matrice ed il vaglia stesso.

CORRISPONDENZE

DA PONZONE

Ci scrivono:

«Ieri in principio della seduta straordinaria che tenne il Consiglio Comunale il consigliere avv. Gatti, giunto nel mattino da Genova con la notizia della liberazione di Makallè, ebbe calde parole di plauso e di evviva per quegli eroici soldati nostri che, in pochi e di fronte a nemici cento volte più numerosi, seppero laggiù nell'Africa insospitata riconfermare splendida e fulgida come altra mai la gloria delle armi e del valore Italiano.

Per acclamazione fu quindi votato un telegramma a S. M. il Re nel quale il ff. di Sindaco del paese, signor G. B. Battaglia, espresse l'entusiasmo dei Consiglieri e della intera popolazione di fronte a così nuova e grande prova di coraggio e di abnegazione data dalle truppe del colonnello Galliano.

Durante l'intera giornata il paese fu in festa: un'animazione straordinaria poi si manifestò verso sera, quando la Filarmonica, con gentile e patriottico pensiero, si recò al suono della marcia

Reale sotto le finestre del palazzo Comunale.

Gli evviva non finirono che a tarda notte: e finirono per modo di dire, perchè l'entusiasmo di ieri dura e durerà sempre nel cuore dei Ponzonesi che oltre a gioire di una gloria che è tale per l'intera Nazione, ricordano con orgoglio di aver dato uno dei proprii figli al fatale eccidio di Dogali e un altro (il *Magnanin*, a tutti noto e da tutti amato quassù) all'eroica difesa di Makallè.

Ponzone, 27 Gennaio 1896.

Nuovi Sindaci del Circondario d'Acqui

Bistagno — Avv. Luigi Domino.

Fontanile — Rabacchino Avv. Angelo.

Castelletto Molina — Ravera Carlo.

Castelnuovo Belbo — Grandi Giuseppe.

Incisa Belbo — Papa Avv. Angelo.

Montaldo Bormida — Schiavina Cav. Michele.

Manca ancora la nomina dei Sindaci nei seguenti Comuni:

Bruno — Calamandrana — Casteboglio — Denice — Monastero Bormida — Nizza Monferrato — Rivalta Bormida.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 24 Gennaio.

Incendio doloso — *Leardi Gio. Battista* fu Vittore, d'anni 70, residente a Montabone, proprietario, era, in così tarda età, condotto sul banco degli imputati con la grave imputazione di incendio doloso.

Era chiamato a rispondere «del delitto previsto dagli art. 300 e 308 del C. P. per avere, a fine di conseguire per sé il prezzo di assicurazione da infortuni, nella sera del 5 ottobre 1895 in territorio di Montabone, appiccato il fuoco a casa di sua proprietà, danneggiando i suoi vicini di casa Chiodo Pietro della somma di lire 300, Gallo Caterina di lire 600 e Leardi Vittore della somma di lire 700, essendo le loro abitazioni state incendiate come quelle che si trovavano attigue al fabbricato e portico di sua proprietà, ed esponendo anche con tal fatto a pericolo le persone che in dette abitazioni si trovavano al momento dell'incendio»

Il dibattimento occupava pressochè l'intera udienza, essendo stata escussa una notevole quantità di testimoni pro e contro l'accusato.

Il Pubblico Ministero chiedeva la condanna del Leardi alla pena della reclusione per un anno; ma il Tribunale, ritenendo non sufficiente la prova a carico del Leardi, lo mandava assolto dalla ascrittagli imputazione.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Contravvenzione e minaccia — *Conti Carlo* fu Antonio, cuoco, era imputato di avere il 26 novembre 1895 in Acqui con una mannaia minacciato di grave